



pagina 4

Milano Cronaca

Sabato, 10 dicembre 2022 | la Repubblica

LA PROTESTA

Sciopero della scuola contro i tagli previsti dalla Finanziaria

Insegnanti e ricercatori scenderanno in piazza per chiedere di modificare l'articolo che porta alla cancellazione di cento istituti autonomi lombardi

Salvo Intravala

L'istruzione e la ricerca lombarda si fermano il 16 dicembre, venerdì prossimo. A lanciare lo sciopero generale regionale contro la prima legge di bilancio del governo Meloni Fie Cgil e Uil scuola Lombardia. Al centro della protesta, l'articolo 99 del disegno di legge in discussione alla Camera dei deputati che, approfittando del calo demografico previsto per i prossimi anni, ridurrà le istituzioni scolastiche autonome. Ma non soltanto. Le promesse, svanite nel nulla, sulla stabilizzazione dei precari e su una riforma delle pensioni che agevolasse l'uscita dalla scuola e da tutto il pubblico impiego e la flat tax per le sole partite Iva, che discrimina i lavoratori pubblici, completano il quadro delle motivazioni che fra meno di una settimana porteranno in piazza i lavoratori dei comparti istruzione, università, ricerca, Afam (Alta formazione artistica e musicale), formazione professionale, istruzione degli adulti e settori privati della conoscenza.

I nuovi criteri per la formazione della rete scolastica cancelleranno dalla mappa degli istituti italiani 634 scuole autonome. In Lombardia, in base ai numeri pubblicati nella relazione tecnica allegata alla legge di bilancio per il 2023, rischiano di essere smembrate un centinaio di scuole autonome.

Per il governo, la popolazione residente regionale di età compresa fra i 3 e i 18 anni calerà di 226 mila unità entro il 2034. E la popolazione scolastica che frequenterà gli istituti statali calerà di 178 mila unità, il 15 per cento di quelli attuali. Oggi, in Lombardia funzionano 1.134 istituti che gestiscono 5.245 plessi scolastici. Ed è proprio questo il

I punti Le ragioni della manifestazione

1 **La protesta**
Lo sciopero di venerdì prossimo contro i tagli previsti dalla manovra riguarderà tutto il personale lombardo dell'istruzione della scuola alla ricerca

2 **I tagli**
Nel mirino dei sindacati l'articolo 99 della legge di bilancio che nella nostra regione taglierà un centinaio di scuole autonome

3 **Gli istituti**
In Lombardia ci sono 1.134 istituti che gestiscono 5.245 plessi. Gli istituti saranno tagliati ma i plessi no quindi la gestione diventerebbe molto difficoltosa

nocciolo della questione. Tagliando le istituzioni scolastiche che non si tagliano i plessi, ma si complica molto il lavoro dei dirigenti scolastici e si abbassa la qualità complessiva del servizio. Perché i plessi resterebbero praticamente inalterati: quelli delle scuole che scompariranno verranno accorpate alle scuole che rimarranno in vita. Già oggi in Lombardia esistono istituzioni scolastiche che gestiscono 15 plessi e oltre. In provincia di Pavia addirittura 19. Come accade all'istituto comprensivo Robbio, appunto nel Pavese, che amministra 19 plessi scolastici distribuiti in otto diversi Comuni del circondario.

Abele Parente è il nuovo segretario regionale di Uil scuola Rna. «Ancora una volta - spiega la scuola italiana verrà usata per fare cassa. Ma con quali criteri e soprattutto quali sono le scuole che in Lombardia rischiano il ridimensionamento?», si chiede Parente. «Al momento - continua - nessuna posizione ufficiale è stata ancor presa e per questo il 16 dicembre abbiamo indetto uno sciopero nazionale per il personale scolastico».



▲ Presidio
Protesta degli insegnanti davanti alla sede dell'ufficio scolastico regionale della Lombardia

La scuola - conclude Parente - va tenuta fuori dai vincoli di bilancio. «Si creeranno scuole ingestibili», dichiara Tobia Sertori, a capo della Fie Cgil regionale. «Finora non abbiamo sentito nulla dal governo - prosegue - sulle risorse per il rinnovo del contratto 2022/2024, nulla su investimenti per la scuola. Chiediamo - conclude Sertori - risorse per i salari, considerando una vera emergenza l'inflazione ormai al 12 per cento che massacrà il potere d'acquisto, per eliminare il precariato e per le scuole pubbliche sempre più in difficoltà. Si trovano soldi per le scuole private e nulla per le statali».

I sindacati chiedono anche fondi per aumentare i salari e un piano per l'eliminazione del precariato

L'iniziativa

Una zolla del Parco Nord da regalare a Natale per difendere e far crescere il verde in città

Simone Bianchin

Una zolla del Parco Nord Milano per Natale, perché donandola a un proprio caro gli si regala il futuro. "Insieme per la Terra" è la campagna di raccolta fondi rivolta ai cittadini che arriva dopo l'acquisto, da parte del Parco Nord Milano, di 18 ettari di terreni agricoli che si trovano nell'area della Balossa, tra Novate Milanese e Cormano, e che entrando a far parte dei terreni pubblici del Parco verranno riqualificati e salvati dal rischio di scomparire e di essere cementificati. Attraverso la piattaforma di crowdfunding Rete del Dono è possibile scegliere quante zolle di terra, ovvero di metri quadrati di terreno, si possono regalare donando una cifra a scelta tra 15, 30, 50 o 100 euro.

«Il pericolo è sempre quello del consumo di suolo», avverte il presidente del Parco Nord, Marzio Marzolari. A preoccuparlo è il dato che arriva dal Sistema Nazionale per la Protezione sull'Ambiente che ha rilevato che nel 2021, in Italia, sono stati consumati in media 19 ettari di suolo al giorno: «Significa che in un solo anno sono spariti sotto a nuove coperture artificiali 70 chilo-



▲ Raccolta fondi
Le zolle sono in vendita da 15 euro sulla Rete del Dono

metri quadrati di terreni verdi. È il valore più alto registrato negli ultimi 10 anni, secondo il rapporto del Sistema Nazionale sul "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" che dice che il cemento ricopre sempre più chilometri quadrati di suolo nazionale, causando impermeabilità e quindi aumento degli allagamenti perché ci sono meno terreni che assorbono. Aumentano anche le ondate di calore mentre si perdono di aree verdi se ne va la

biodiversità tra flora e fauna e quindi si danneggiano gli ecosistemi. Tutti i capisaldi del Parco Nord Milano, e in cima alla lista degli interessi da coltivare, ampliare e proteggere per poter raggiungere gli obiettivi legati al 2030 con la svolta new green deal.

Per acquistare questi nuovi 18 ettari, il Parco Nord Milano oltre al finanziamento regionale di circa 400 mila euro della legge n.9 che ha stanziato fino a 3,5 miliardi di euro per la ripresa economica (di

cui 15 milioni sono destinati al sostegno delle attività economiche e sociali degli Enti Parco) ha ottenuto un finanziamento di circa 2 milioni di euro con Cassa Depositi e Prestiti: «Abbiamo acceso un mutuo - spiega il presidente del Parco, Marzolari - un debito con le banche ma anche un credito con la natura, che non è un costo ma un investimento per il futuro». L'ampliamento del Parco, che da 40 anni costruisce natura all'interno della città è volto proprio ad aumentare la biodiversità. Con questo crowdfunding, che resterà aperto per tutto il 2023, il Parco Nord Milano vuole lanciare una proposta di partecipazione alle comunità locali in modo che possano diventare solidali e sostenitori di questo progetto di riqualificazione delle aree verdi della città. Il piano di governo del territorio del parco è a zero consumo di suolo: «È questa deve essere la direzione per tutta l'area metropolitana con la creazione del Parco metropolitano e Agricolo milanese, cruciale per affrontare la sfida dell'adattamento climatico nelle aree urbane e fronteggiare gli effetti della crisi climatica», conclude il presidente del Parco.

CENTRO DEL FUNERALE
Milano

Servizio 24 su 24
026705515

www.centrodefunerale.it